



OGGETTO: Attuazione del Protocollo d'Intesa per il rilancio produttivo ed occupazionale della Val Vibrata – Valle del Tronto del 27 marzo 2008. Proposta di designazione dell'area quale area di crisi industriale complessa ai sensi e per gli effetti del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 24 marzo 2010.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Servizio Industria, Artigianato, Istruzione, Formazione e Lavoro dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

Ritenuto, per i motivi riportati nel documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA la proposta del dirigente del Servizio Industria, Artigianato, Istruzione, Formazione e Lavoro che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

Visto l'art. 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1;

DELIBERA

- 1) *nell'area della Val Vibrata – Valle del Tronto Piceno sussistono le condizioni per la definizione di situazione di crisi industriale complessa ai sensi dell'art. 3 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 24 marzo 2010 in quanto *situazione non risolvibile in via ordinaria con gli strumenti e le risorse di competenza regionale, che coinvolge una o più imprese di grande o media dimensione con effetti sull'indotto e che coinvolge imprese di filiere produttive localizzate in due o più regioni;**
- 2) di inoltrare apposita istanza al Ministero dello Sviluppo Economico per ottenere il formale riconoscimento dell'area della Val Vibrata – Valle del Tronto Piceno come un'unica grande area di crisi industriale complessa;
- 3) di incaricare il dirigente del Servizio Industria, Artigianato, Istruzione, Formazione e Lavoro di inoltrare l'istanza di cui al punto 2 e di adottare ogni altro atto necessario per l'attuazione del Protocollo d'Intesa per il rilancio produttivo ed occupazionale della Val Vibrata – Valle del Tronto del 27 marzo 2008, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
- 4) di pubblicare per estratto la presente deliberazione, completa dell'allegato, sul B.U.R. .M. ai sensi dell'art.4 comma 2 della L.R. . 28 luglio 2003 n. 17.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA REGIONALE

(Elisa Moroni)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(Gian Mario Spacca)



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Riferimenti normativi

- Legge 23 luglio 2009, n. 99 articolo 2, comma 7;
- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 24 marzo 2010;
- Protocollo d'Intesa per il rilancio produttivo ed occupazionale della Val Vibrata – Valle del Tronto del 27 marzo 2008.

Motivazione

Le Regioni Marche ed Abruzzo e le Province di Ascoli Piceno e Teramo avevano siglato con il Ministero dello Sviluppo Economico, in data 27 marzo 2008, un Protocollo d'Intesa per il rilancio produttivo ed occupazionale della Val Vibrata – Valle del Tronto, nel quale, prendendo atto che in tali aree si localizzavano le situazioni di crisi più gravi nell'area vasta delle rispettive regioni, si rilevava altresì come sussistessero le condizioni per l'individuazione di specifiche vocazioni produttive che, se opportunamente stimolate, potevano essere suscettibili di generare sviluppo e nuova occupazione.

La particolare situazione di crisi industriale ed occupazionale dell'area della Val Vibrata – Valle del Tronto Piceno, già riconosciuta meritevole di attenzione a livello nazionale con la sottoscrizione del suddetto Protocollo d'Intesa, è ulteriormente aggravata dalla sua particolare struttura produttiva fortemente diversa dal resto della regione. La provincia di Ascoli Piceno è caratterizzata da uno sviluppo industriale di imprese medio-grandi di cui molte sono grandi Gruppi Multinazionali, sviluppo indotto dagli strumenti nazionali di incentivazione (ad esempio la Cassa del Mezzogiorno), che da una parte hanno inibito lo sviluppo del tessuto produttivo caratterizzato dalle piccole imprese come nel resto della regione e dall'altra stanno determinando un depauperamento delle attività industriali e dell'occupazione, in quanto la politica d'incentivazione nazionale è esaurita da tempo. Questo sta comportando "l'abbandono" del territorio piceno da parte di molte imprese multinazionali, che trovano più conveniente spostare le produzioni nei paesi in via di sviluppo.

Esempi di tale situazione sono quelli della SGL-Carbon, che negli anni '80 aveva mille dipendenti, della Cartiera (Ahlstrom) chiusa da tre anni, della Manuli, che nel corso degli ultimi anni ha perso centinaia di posti di lavoro, della Novico, etc.

Ciò risulta particolarmente evidente anche dai dati ufficiali Istat sull'occupazione: nel 2009 il tasso di disoccupazione della provincia di Ascoli Piceno del 9,6% è di 3 punti sopra la media regionale (6,6%) ed il trend del 2010 peggiora ulteriormente. Infatti, relativamente alle iscrizioni alla lista di mobilità, la percentuale del Piceno è la più alta della regione (oltre il 2%), a fronte del 1,7% delle altre province; stesso andamento si riscontra analizzando i dati Istat relativi ai Sistemi Locali del Lavoro.

Numerose sono, di conseguenza, le segnalazioni pervenute dalle Istituzioni del territorio e dalle Associazioni di rappresentanza delle parti economiche e sociali per mettere in atto iniziative forti di sostegno ai lavoratori in difficoltà e azioni e misure per sostenere le imprese in crisi e per agevolare percorsi di riconversione industriale, indispensabili per creare condizioni di nuovo sviluppo sia produttivo che occupazionale.

La Regione Marche, nell'attivare le misure straordinarie per fronteggiare la generale crisi economica che ha colpito l'intero territorio regionale, negli ordinari strumenti di programmazione economica ha espressamente riconosciuto la particolare gravità della crisi dell'ascolano riconoscendo priorità nel caso di taluni bandi di



sostegno alle PMI e nell'attuazione del Fondo di Solidarietà (fondo di garanzia di II livello) di cui alla DGR n. 305/2009. Inoltre, è stata istituita, nell'ambito della Giunta Regionale, una delega specifica per il Piceno (Progetto Speciale Piceno), assegnata ad un assessore regionale.

Si rende perciò necessario rafforzare gli interventi regionali definendo ed attuando un programma congiunto di misure organiche che intervengano sia sul piano infrastrutturale che su quello degli incentivi agli investimenti ed ai percorsi di riconversione. Alcuni di questi percorsi sono già avviati e rappresentano possibili soluzioni per nuove occasioni di sviluppo, con positive ricadute sui livelli occupazionali. Occorre trovare le sinergie necessarie tra le diverse fonti di finanziamento utilizzabili con un coinvolgimento di tutte le Istituzioni interessate, dall'Unione Europea al Governo.

E' evidente però che l'intervento regionale non può essere sufficiente a sostenere un programma forte che sia in grado di rilanciare effettivamente il sistema produttivo delle aree interessate: per tale ragione si rende quanto mai necessario riprendere il percorso per l'attuazione del Protocollo d'Intesa siglato il 27 marzo 2008.

In passato Marche ed Abruzzo hanno più volte sollecitato il Ministero ad assumere le opportune iniziative per dare concretezza agli impegni assunti, tuttavia, ad eccezione di alcuni incontri informali a livello tecnico e nonostante siano stati comunicati i nominativi dei rappresentanti regionali per la costituzione del Gruppo di coordinamento degli interventi, il Ministero non ha ancora adottato iniziative concrete in merito.

Gli assessori regionali, con nota congiunta del 15 settembre 2009, prot. 223/2009/FB, allegata al presente documento istruttorio, hanno sollecitato formalmente l'attuazione del Protocollo, chiedendo la definizione di una piattaforma di iniziative sulle quali convergere gli sforzi dei diversi livelli di governo e richiamando a tal fine gli strumenti previsti dalla Legge n. 99/2009.

L'articolo 2 della legge 23 luglio 2009, n. 99 introduce, infatti, la riforma degli interventi di reindustrializzazione, agevolazioni a favore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione e altre forme di incentivi e disciplina la procedura per attivare iniziative di reindustrializzazione nelle aree o distretti in situazione di crisi industriale, nei casi di situazione complesse nonché con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, nei quali si richieda l'attività integrata e coordinata di Regioni, Enti locali e altri soggetti pubblici e privati e di Amministrazioni statali.

La procedura prevede che si addivenga alla sottoscrizione di accordi di programma, anche in considerazione dell'armonizzazione dei procedimenti e della necessità di far confluire sulle medesime linee di azione le risorse delle diverse istituzioni.

Con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 24 marzo 2010 sono stati definiti i criteri per l'individuazione delle aree di crisi industriale, in attuazione del comma 7 dell'articolo 2 della Legge n. 99/2009 e la relativa procedura di riconoscimento.

L'articolo 3 del D.M. 24 marzo 2010 prevede che *sono situazioni di crisi industriale complessa, nonché con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, quelle che non risultano risolvibili in via ordinaria con gli strumenti e le risorse di competenza regionale e che: coinvolgono una o più imprese di grande o media dimensione con effetti sull'indotto; che riguardano aree o distretti fortemente specializzati in un settore produttivo che manifesta una crisi prodotta dalla domanda internazionale; che coinvolgono le imprese di una filiera produttiva localizzata in due o più regioni.*

Per quanto previsto nel Protocollo d'Intesa e per le ragioni sopra illustrate si può ragionevolmente ritenere che nell'area della Val Vibrata – Valle del Tronto Piceno sussistano le condizioni per la definizione di situazione di crisi industriale complessa.

La regione Abruzzo ha già effettuato il riconoscimento della situazione di crisi industriale complessa avente significativo impatto sulla politica industriale nazionale con la deliberazione di Giunta Regionale del 7 marzo 2011, n. 163.

L'articolo 4, comma 1 del D.M. 24 marzo 2010 prevede che *Il Ministero dello sviluppo economico - Direzione generale per la politica industriale e la competitività - su istanza di una o più regioni nel cui territorio ricade l'area od il distretto in crisi industriale, ovvero d'ufficio, sentiti gli enti e le istituzioni interessate e le organizzazioni datoriali e sindacali, accerta la presenza di situazioni complesse con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, tenuto conto di quanto disposto al comma 4 dell'art. 2 della legge n. 99 del 2009.*

Al fine di attivare la procedura per il formale riconoscimento ai sensi dell'articolo 4, comma 1 del suddetto Decreto ministeriale mediante la presentazione dell'apposita istanza al Ministero dello Sviluppo Economico, si rende necessario proporre alla Giunta Regionale l'adozione della presente deliberazione. Analogamente la Regione Abruzzo, con la succitata DGR 163/2011, ha disposto l'inoltro dell'istanza al Ministero.

IL DIRIGENTE

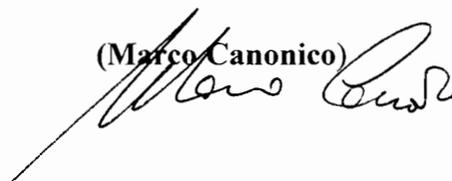
P.F. Servizi per l'Impiego, Mercato del Lavoro,
Crisi occupazionali e produttive

(dott. Fabio Montarini)



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Marco Canonico)



PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO INDUSTRIA, ARTIGIANATO, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e in ordine alla regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale. Attesta inoltre che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE

(Dott. Fabrizio Costa)



La presente deliberazione si compone di n. 5 pagine, di cui n. ~~1~~ pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA REGIONALE

(Elisa Moroni)

